

**Allegato A)**  
**alla Raccolta n.14835**

STATUTO DELLA SOCIETA' "Autoservizi Irpini S.p.A."

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE LEGALE - DURATA - SOCI

Articolo 1

DENOMINAZIONE

E' costituita una società per azioni denominata: "Autoservizi Irpini S.p.A.", in sigla abbreviata "AIR S.p.A."

Articolo 2

SEDE LEGALE

La Società ha sede in Avellino.

Con delibera dell'organo amministrativo potranno essere istituite e soppresse succursali, filiali, uffici senza rappresentanza, recapiti e dipendenze in genere, in Italia o all'estero.

Articolo 3

DURATA

La durata della società è fissata fino al trentuno dicembre duemilacinquanta e potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci.

Articolo 4

SOCI

Possono essere soci della Società gli enti Locali, come definiti dal comma 2, dall'art.2, del D.Lgs. 422/97 ed altri enti pubblici, anche economici.

Possono altresì, essere soci altri soggetti di diritto pubblico, di diritto privato e soggetti privati scelti con i criteri e le procedure previsti dalla legge.

Il domicilio dei soci per tutti i rapporti con la Società è quello risultante dal libro dei soci; è onere del socio comunicare il cambiamento del proprio domicilio.

In mancanza dell'indicazione del domicilio nel libro dei soci si fa riferimento alla residenza anagrafica.

## TITOLO II

### Articolo 5

#### OGGETTO SOCIALE

La Società ha per oggetto:

- la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali all'esercizio del trasporto di persone nell'interesse generale a mezzo di autolinee, funicolari terrestri, funivie, tranvie, ferrovie ed altri veicoli.

In via esemplificativa e non tassativa, le attività di cui innanzi possono così specificarsi:

- gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti e degli impianti funzionali all'esercizio del trasporto di persone;

- realizzazione e gestione, o anche per affidamento a terzi, di autostazioni, rimesse, officine, impianti funiviari e di ogni altra attività complementare purché funzionale allo sviluppo ed al buon funzionamento della rete e degli impianti;

- locazione dei propri spazi per l'esercizio di attività commerciali;

- organizzazione e gestione di servizi relativi alla ottimizzazione ed alla informatizzazione della rete, quali, ad esempio, la progettazione e la installazione

di paline intelligenti;

- sviluppo di sistemi informatici, di software applicativi, di applicazioni per smartphone relative all'oggetto sociale come innanzi specificato;

- organizzazione e gestione di attività formativa per la diffusione e l'applicazione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, gestionali ed organizzative nell'ambito della gestione delle reti e degli impianti di supporto al trasporto pubblico di persone;

- svolgimento di attività amministrative, di studio, di ricerca, di progettazione, di formazione e di consulenza funzionali al miglioramento della qualità nel settore del trasporto pubblico ed, in generale, della mobilità, anche per conto di terzi, sempre con particolare riguardo agli aspetti più direttamente connessi agli impianti ed alle reti di supporto.

Tali attività potranno essere esercitate in via diretta o indiretta a mezzo di società controllate o collegate, nel rispetto della normativa vigente, o anche mediante affidamento a terzi.

La società potrà assumere, comunque, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese di qualunque altro tipo, aventi oggetto analogo, affine o connesso col proprio, purché si rispettino i limiti e le prescrizioni delle norme in materia ed in particolare del D.lgs 175/2016.

### TITOLO III

#### CAPITALE SOCIALE - AZIONI OBBLIGAZIONI - PRELAZIONI

#### Articolo 6

#### CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è fissato in Euro 43.883.198,00 (quarantatremilioniottocentottantatremilacentonovantotto/00) diviso in quarantatremilioniottocentottantatremilacentonovantotto azioni, ciascuna del valore nominale di euro uno.

Il capitale sociale potrà essere aumentato o diminuito con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci, alle condizioni e nei termini da questa stabiliti, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia. In caso di aumento del capitale sociale, anche mediante emissione di azioni privilegiate o di risparmio, le nuove azioni saranno offerte ai soci in opzione, proporzionalmente alla quota di capitale da ciascuno dei medesimi posseduta. L'aumento del predetto capitale potrà essere effettuato anche mediante conferimenti in natura, secondo le modalità stabilite dall'atto costitutivo e dalla legge.

Per i conferimenti di beni in natura e di crediti si osservano le disposizioni degli artt.2342 e 2343 del codice civile.

#### Articolo 7

##### AZIONI

Le azioni sono nominative e conferiscono ai loro titolari uguali diritti.

Le azioni sono indivisibili ed ognuna di esse dà diritto ad un voto in assemblea.

La qualità di azionista comporta, di per sé, adesione all'atto costitutivo della Società e al presente statuto.

I versamenti concernenti le azioni sottoscritte sono richiesti dall'organo amministrativo, in una o più volte, nei termini e nei modi che lo stesso reputi conveniente.

A carico dei soci in ritardo nei pagamenti decorrerà l'interesse nella misura che, di volta in volta, verrà fissata dall'organo amministrativo, fatto salvo quanto previsto dall'art.2344 del codice civile.

L'assemblea straordinaria dei soci può deliberare la emissione di azioni speciali, da offrire in sottoscrizione a dipendenti e dirigenti della Società, con esclusione del diritto di opzione, nella osservanza delle disposizioni di legge vigenti in materia ed, in particolare, di quanto previsto dall'art. 2349 del codice civile. L'assemblea può deliberare, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2357 c.c., l'acquisto di proprie azioni per cederle a pagamento a dipendenti ed a dirigenti, con la possibilità di concedere agli stessi dei prestiti ad hoc o di fornire garanzie per permetterne la sottoscrizione da parte dei soggetti predetti.

#### Articolo 8

##### OBBLIGAZIONI

La Società potrà emettere obbligazioni, sia nominative, sia al portatore, anche convertibili in azioni, sotto l'osservanza delle disposizioni di legge (artt.2410 - 2412 - 2420 bis - 2420 ter c.c.).

Con deliberazione dell'assemblea straordinaria verranno determinate le modalità di emissione, collocamento ed estinzione.

L'Assemblea straordinaria dei Soci può deliberare la emissione di strumenti finanziari diversi dalle azioni, ai sensi dell'art. 2346 c.c.

#### Articolo 9

##### TRASFERIMENTO AZIONI

In caso di trasferimento di azioni da parte di un socio privato spetta agli altri

soci il diritto di prelazione sull'acquisto.

Il socio privato che intenda vendere tutte o parte delle proprie azioni dovrà darne comunicazione a tutti gli altri soci ed anche all'organo amministrativo della Società. Nella comunicazione, da effettuarsi a mezzo raccomandata A.R., dovrà essere indicato l'ammontare della partecipazione azionaria in vendita, il prezzo, le modalità di pagamento ed il nome del terzo o dei terzi disposti all'acquisto.

I soci che intendono esercitare il diritto di prelazione, entro quaranta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma precedente, debbono manifestare, a mezzo lettera raccomandata A.R., indirizzata all'organo amministrativo ed al socio cedente, la propria incondizionata volontà di acquistare le azioni o i diritti di opzioni in vendita. L'accettazione dovrà riguardare l'intera quota azionaria posta in vendita. Il ricevimento di quest'ultima comunicazione da parte dell'organo amministrativo costituisce il momento di perfezionamento del negozio traslativo, intendendosi cioè la proposta del socio cedente una proposta contrattuale ai sensi dell'articolo 1326 c.c. e l'organo amministrativo il domiciliatario del proponente medesimo per le comunicazioni inerenti all'accettazione di detta proposta.

Qualora il corrispettivo indicato dal proponente sia ritenuto eccessivo da alcuno degli altri soci, questi può richiedere la nomina di un arbitro unico (o di un collegio arbitrale composto di tre membri) nominato dal Presidente del Tribunale di Avellino dandone contezza all'organo amministrativo entro il termine di venti giorni dal ricevimento della notizia della proposta di alienazione; l'organo amministrativo, a sua volta, informa tempestivamente il proponente e gli altri soci.

L'arbitro unico (o il collegio arbitrale), che deve giudicare con "equo

apprezzamento", entro sessanta giorni dal ricevimento dell'incarico, determina il corrispettivo monetario delle azioni o dei diritti oggetto del proposto negozio traslativo, tenendo conto del valore effettivo delle azioni o dei diritti oggetto di trasferimento, alla data di scadenza del termine per l'esercizio del diritto di prelazione.

Il valore effettivo delle azioni o dei diritti oggetto di trasferimento va computato tenendosi in considerazione la redditività normalizzata e prospettica della Società, il valore attuale del patrimonio di questa e, quindi, dei suoi beni materiali ed immateriali e di ogni altra circostanza e condizione che siano normalmente tenute in considerazione dalla tecnica valutativa delle partecipazioni societarie.

La decisione dell'arbitro (o del collegio arbitrale) deve essere notificata all'organo amministrativo, il quale ne fa tempestiva comunicazione al proponente, precisandosi che:

a) ove il corrispettivo indicato dal proponente sia maggiore del valore stabilito dall'arbitro (o dal collegio arbitrale) la proposta si intende fatta (salvo il diritto di revoca del proponente, da esercitarsi nel termine perentorio di quindici giorni dalla ricezione della comunicazione della decisione dell'arbitro) per il corrispettivo pari al valore stabilito dall'arbitro;

b) ove il corrispettivo indicato dal proponente sia minore del valore stabilito dall'arbitro, la proposta si intende fatta per il corrispettivo indicato dal proponente.

c) Sia nel caso in cui il proponente revochi la propria proposta, sia nel caso in cui il medesimo la confermi, sia nel caso in cui manchi qualsiasi ulteriore

manifestazione di volontà da parte del proponente, l'organo amministrativo deve darne comunicazione (unitamente alla decisione dell'arbitro) a tutti i soci che, fatta eccezione per il caso di intervenuta revoca, possono esercitare la prelazione, con le modalità di cui sopra, nel termine di venti giorni dalla comunicazione in parola. Le spese dell'arbitraggio sono a carico per metà del socio proponente e per metà di coloro che esercitano la prelazione o, in mancanza di esercizio della prelazione, di coloro che hanno richiesto l'arbitrato; qualora, tuttavia, dall'arbitraggio emerga che il valore delle azioni o dei diritti oggetto di stima sia inferiore di oltre il trenta per cento rispetto al corrispettivo richiesto dal proponente, l'intero costo dell'arbitraggio grava sul proponente medesimo.

E' escluso, fino al 31 dicembre del quinto anno successivo alla data di acquisto della partecipazione di maggioranza della società da parte di un socio privato, che lo stesso possa porre in essere atti di cessione di azioni, di costituzione di diritti reali sulle stesse ed ogni altro atto idoneo a determinare la perdita della posizione di maggioranza.

Decorso il termine di cinque anni di cui al punto precedente, il socio privato di maggioranza può effettuare atti di cessione delle azioni, di costituzione di diritti reali sulle stesse e ogni altro atto idoneo a determinare la perdita della sua posizione di maggioranza, a patto che l'ente pubblico o gli enti pubblici partecipanti alla Società esprimano il loro preventivo motivato gradimento.

Nel caso di pluralità degli enti, è sufficiente il gradimento di quelli che detengono la maggioranza del capitale pubblico. Il gradimento viene espresso con le modalità di cui in seguito.



Il socio privato che intenda alienare la propria partecipazione, dovrà notificare agli enti pubblici partecipanti alla Società, per il tramite dell'organo amministrativo, la sua intenzione a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando la quota di capitale che intende cedere ed anche i dati identificativi del soggetto acquirente; ciascun dei predetti enti si pronuncia motivatamente entro sessanta giorni dalla ricezione della predetta missiva.

Decorso tale termine, in mancanza di deliberazione contraria o di giustificata richiesta di informazioni aggiuntive ed integrative, l'assenso si intende dato.

Le decisioni degli enti pubblici dovranno essere comunicate al socio cedente a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno al domicilio indicato nell'istanza.

La cessione effettuata in difformità di quanto previsto ai punti precedenti non produce effetto alcuno nei confronti della Società e non consente l'iscrizione dell'acquirente nel relativo libro soci.

Qualora nessun socio eserciti, nei termini e con le procedure di cui sopra, il diritto di prelazione, le azioni e i diritti di opzione saranno liberamente alienabili.

Il socio può recedere dalla Società, per tutte o parte delle azioni possedute, nei casi previsti dall'articolo 2437, comma 1, del codice civile. Il socio che intende recedere dalla società deve darne comunicazione all'Organo Amministrativo mediante lettera inviata con lettera raccomandata. La raccomandata deve essere inviata entro quindici giorni dall'iscrizione nel registro delle imprese della delibera che legittima il recesso, con l'indicazione delle generalità del socio recedente, del domicilio per le comunicazioni inerenti al procedimento, del numero e della categoria delle azioni per le quali il diritto di recesso viene esercitato.

Se il fatto che legittima il recesso è diverso da una delibera, esso può essere esercitato non oltre trenta giorni dalla sua conoscenza da parte del socio.

Il recesso si intende esercitato il giorno in cui la comunicazione è pervenuta all'Organo amministrativo.

Le azioni per le quali è esercitato il diritto di recesso non possono essere cedute e, se emesse, devono essere depositate presso la sede sociale.

Dell'esercizio del diritto di recesso deve essere fatta annotazione nel libro dei soci.

Il recesso non può essere esercitato e, se già esercitato, è privo di efficacia se, entro novanta giorni, la società revoca la delibera che lo legittima ovvero se è deliberato lo scioglimento della società.

La valutazione delle azioni per le quali il socio ha esercitato il diritto di recesso è effettuata ai sensi dell'articolo 2437-ter del codice civile.

#### TITOLO IV

#### ASSEMBLEA

#### Articolo 10

#### Assemblea dei Soci

L'assemblea dei soci, legalmente convocata e costituita, rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e del presente statuto, obbligano tutti i soci, compresi gli assenti ed i dissenzienti.

L'assemblea è ordinaria e straordinaria.

L'assemblea ordinaria delibera sulle materie previste dall'art.2364 del codice civile.

L'assemblea straordinaria delibera sulle materie di cui all'art.2365 del codice civile.

#### Articolo 11

##### ORGANI SOCIALI DIVERSI DA QUELLI PREVISTI DALLE NORME GENERALI

E' fatto divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

#### Articolo 12

##### CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea è convocata dall'organo amministrativo ogniqualvolta lo ritenga necessario od opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta, con l'indicazione degli argomenti da trattare, da soci che rappresentino almeno il dieci per cento del capitale sociale.

L'assemblea, ai sensi dell'art. 2366 c.c., è convocata mediante avviso spedito ai soci ed ai sindaci effettivi con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento dello stesso almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto (cartaceo o magnetico) e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione, compresi il telefax e la posta elettronica.

L'assemblea può tenersi anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché nel territorio della Regione Campania. Nell'avviso potranno anche essere indicati il giorno e l'ora della seconda convocazione, nel caso che nella prima non intervenga la parte di capitale richiesta a norma del presente statuto.

L'assemblea, in seconda convocazione, non potrà aver luogo nello stesso giorno

fissato per la prima.

L'assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio o video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

In mancanza delle formalità suddette, l'assemblea risulta regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale, e partecipa all'assemblea la maggioranza dei componenti dell'organo amministrativo e di controllo.

#### Articolo 13

##### DIRITTO DI VOTO E DI RAPPRESENTANZA.

Ai sensi dell'art. 2370 del c.c., hanno diritto ad intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto.

Ogni azionista può farsi rappresentare nell'assemblea, ai sensi e nel rispetto dell'art.2372 del c.c., mediante delega scritta, consegnata al delegato anche via telefax o via posta elettronica con firma digitale.

#### Articolo 14

##### FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea è presieduta dall'amministratore unico o dal presidente del consiglio di amministrazione o da altra persona all'uopo designata dal consiglio predetto o, in mancanza, eletta dall'assemblea stessa a maggioranza semplice del capitale presente.

Il presidente dell'assemblea è assistito da un segretario designato dall'assemblea, a maggioranza semplice del capitale presente.

Ove prescritto dalla legge ed anche quando l'organo amministrativo lo ritenga

opportuno, le funzioni di segretario sono attribuite ad un notaio designato dall'organo amministrativo stesso.

Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione dell'adunanza, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'assemblea ed accerta i risultati delle votazioni; di tutto quanto precede viene dato conto nel verbale dell'adunanza, che il presidente sottoscrive dopo aver svolto attività di supervisione durante la sua stesura.

#### Articolo 15

##### MODALITA' DI VOTO IN ASSEMBLEA

Le deliberazioni si prendono per alzata di mano, salvo che sia richiesta la votazione per appello nominale da tanti soci che rappresentino, in proprio o per delega, almeno un terzo del capitale sociale presente in assemblea.

Le votazioni avvengono a scrutinio palese o con altre modalità, di volta in volta, approvate dall'assemblea stessa e, comunque, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

#### Articolo 16

##### ASSEMBLEA ORDINARIA

L'assemblea ordinaria è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino, in proprio o per delega, almeno la metà del capitale sociale.

In seconda convocazione l'assemblea ordinaria è valida qualunque sia la parte del capitale sociale rappresentato dai soci intervenuti. L'assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta di voti espressi dal capitale presente.

#### Articolo 17

## ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L'assemblea straordinaria delibera validamente, in prima convocazione, col voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale. In seconda convocazione, l'assemblea straordinaria è costituita e delibera col voto favorevole di tanti soci che rappresentino più del terzo del capitale sociale.

Tuttavia, anche in seconda convocazione, sarà sempre necessario il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale per le deliberazioni concernenti il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione, lo scioglimento anticipato della Società.

### Articolo 18

#### PROCESSO VERBALE

Le deliberazioni prese dall'Assemblea sono accertate per il tramite dei processi verbali, sottoscritti dal presidente dell'assemblea e dal segretario. Le copie e gli estratti dei verbali sono autenticati dall'amministratore unico o dal presidente del consiglio di amministrazione o da chi ne fa le veci al momento dell'autenticazione. I verbali delle assemblee straordinarie sono redatti da un notaio, in conformità dell'art. 2365 del vigente codice civile.

Tutti i verbali delle assemblee devono essere inseriti in ordine cronologico, in apposito libro, ex art. 2421 del codice civile.

### ARTICOLO 19

#### PARTECIPAZIONE ENTI PUBBLICI

Nel caso di partecipazione maggioritaria al capitale sociale della società da parte di enti pubblici, a questi ultimi spetterà, in presenza di consiglio di

amministrazione, la nomina di un numero di amministratori e sindaci proporzionale alla partecipazione al capitale sociale.

## TITOLO V

### AMMINISTRAZIONE

#### Articolo 20

##### ORGANO AMMINISTRATIVO

La nomina degli amministratori spetta all'assemblea ordinaria dei soci ed avviene nel rispetto delle disposizioni del codice civile e del D.lgs 175/2016. La società è amministrata di norma da un amministratore unico. Nei modi ed entro limiti stabiliti in applicazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 11 del D.lgs 175/2016, l'assemblea può, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri.

E' vietata la istituzione della carica di vicepresidente del consiglio di Amministrazione. Gli amministratori ed il presidente del consiglio di amministrazione sono nominati dall'assemblea per un periodo di un triennio, con scadenza in

coincidenza dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio del terzo esercizio chiuso dopo la data della loro nomina; sono rieleggibili e devono essere scelti fra coloro che hanno una speciale competenza tecnica o amministrativa, per studi compiuti o per funzioni svolte in enti ed aziende pubbliche o private, o per uffici ricoperti.

In caso di assenza del presidente, le funzioni saranno assunte dal consigliere

presente più anziano di età, senza compensi aggiuntivi. Non possono ricoprire la carica di amministratore unico o di consigliere di amministrazione coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o inconferibilità. I componenti dell'organo amministrativo devono altresì possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia individuati in applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 11 del D.lgs 175/2016.

Qualora l'assemblea abbia disposto che la società sia amministrata da un organo amministrativo collegiale, la scelta degli amministratori da eleggere sarà effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011 n.120, in modo da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo degli amministratori eletti.

Non possono essere nominati amministratori i dipendenti della Regione Campania in quanto amministrazione controllante.

Agli amministratori non possono essere corrisposti gettoni di presenza, premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e trattamento di fine mandato. Per tutto quanto concerne l'entità della remunerazione degli amministratori la società rispetta i limiti stabiliti in adempimento delle disposizioni di cui al D.lgs 175/2016.

Coloro i quali hanno un rapporto di lavoro con la Società, se nominati amministratori, sono collocati in aspettativa non retribuita e con sospensione della loro iscrizione ai competenti istituti di previdenza e di assistenza, salvo che rinuncino ai compensi dovuti a qualunque titolo agli amministratori. La revoca di uno o più consiglieri di Amministrazione può essere deliberata dall'assemblea dei soci, anche in assenza



di giusta causa, salvo il diritto del revocato al risarcimento del danno, se la revoca avviene senza giusta causa.

#### Articolo 21

##### LUOGO E MODALITA' DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il consiglio di amministrazione si riunisce, anche fuori dalla sede sociale, ogniqualvolta il presidente lo giudichi necessario, oppure su domanda della maggioranza dei suoi componenti o del collegio sindacale.

L'avviso di convocazione può essere redatto su qualsiasi supporto (cartaceo o magnetico) e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione, compresi il telefax e la posta elettronica; il suddetto avviso dovrà essere spedito al domicilio di ciascun destinatario (consiglieri di amministrazione e sindaci) almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, salvo i casi di urgenza per i quali basterà il preavviso di un giorno da darsi con le stesse modalità di cui sopra, e, comunque, con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento.

L'adunanza del consiglio di amministrazione può svolgersi anche quando i partecipanti si trovino dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio o video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei partecipanti medesimi.

In difetto di tali formalità e termini, il consiglio delibera validamente con la presenza di tutti gli amministratori e di tutti i sindaci effettivi in carica.

#### Articolo 22

##### VALIDITA' DELIBERE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Per la validità delle deliberazioni del consiglio occorre la presenza di più della

metà dei componenti in carica, sempreché fra gli stessi sia compreso anche il presidente o chi legalmente lo sostituisce.

Le deliberazioni, ivi compresa quella di costituzione dei patrimoni destinati, saranno prese a maggioranza assoluta dei presenti.

In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il voto non può essere dato per rappresentanza.

Le sedute del consiglio dovranno risultare da apposito processo verbale redatto sul libro delle adunanze, firmato dal presidente e dal segretario.

#### Articolo 23

##### POTERI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo gestisce l'impresa sociale con la diligenza richiesta dalla natura del proprio incarico e compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale, essendo dotato dei piu' ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società', fatta eccezione soltanto per quegli atti che, a norma di legge e del presente statuto, sono di esclusiva competenza dell'assemblea dei soci.

Sono, quindi, di competenza di tal organo tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fra i quali si citano a mero titolo esemplificativo: acquistare, vendere, permutare mobili, materiale rotabile, immobili; acconsentire iscrizioni, privilegi, trascrizioni, cancellazioni ed annotazioni ipotecarie; rinunciare alle ipoteche legali ed esonerare i conservatori dei Pubblici Registri Immobiliari da ogni conseguente responsabilità; compiere operazioni cambiarie e finanziarie, deliberare azioni giudiziarie ed amministrative di ogni grado, autorizzare a compiere qualsiasi

operazione presso amministrazioni pubbliche e private, senza eccezione di sorta; partecipare a gare, promuovere e/o partecipare alla costituzione di consorzi, associazioni temporanee di imprese ed a qualsiasi altra forma di aggregazione aziendale. All'Organo amministrativo compete la gestione degli affari della Società, compreso l'acquisto e la vendita di autoveicoli, con la facoltà di consentire iscrizioni e cancellazioni di garanzie (di ipoteche, privilegi eccetera), presso il Pubblico Registro Automobilistico.

L'Organo amministrativo delibera in merito alla costituzione, all'acquisizione, alla vendita, alla permutazione di aziende, rami di azienda e di beni destinati ad essere conferiti in società costituite o costituende, all'assunzione di interessenze e partecipazioni anche di maggioranza, sulla disciplina relativa al regolamento delle attività funzionali, sui contratti di servizio, sulle convenzioni di cui ai punti a) e b) dell'art.5 del presente statuto.

L'organo amministrativo delibera pure in merito alla costituzione di patrimoni destinati ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 bis del codice civile. Il presidente può delegare, anche in via temporanea, parte delle proprie competenze.

## TITOLO VI

### RAPPRESENTANZA - FIRMA SOCIALE - DELEGHE

#### Articolo 24

##### RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

All'amministratore unico o al presidente del consiglio di amministrazione spetta la rappresentanza della Società, la firma sociale e la facoltà di sostenere azioni giudiziarie in qualunque grado di giurisdizione, nominando all'uopo avvocati e

procuratori legali.

#### Articolo 25

##### DELEGHE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il consiglio di amministrazione, laddove nominato, può attribuire deleghe di gestione a un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al presidente ove preventivamente autorizzata dall'assemblea.

#### Articolo 26

##### RESPONSABILITA' DEGLI AMMINISTRATORI

Gli amministratori sono responsabili del proprio operato ai sensi dell'art. 2392 del codice civile. Si applica, altresì, la disposizione dell'art.2390 del codice medesimo. Ai sensi dell'art. 5, comma 2, e dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. 472/97 e successive modificazioni ed integrazioni, vengono liberati dalle sanzioni tributarie non penali i componenti il consiglio di amministrazione o l'amministratore unico, nei limiti e nelle circostanze previste dalla citata normativa, rimettendo agli stessi, con oneri a carico della Società, l'eventuale stipula di polizza assicurativa a fronte del rischio di applicazione di tali sanzioni.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. 472/97 e successive integrazioni, rientra nella facoltà del consiglio di amministrazione o dell'amministratore unico liberare dalle sanzioni tributarie non penali anche i dipendenti con compiti di responsabilità, a rischio di sanzione tributaria, nei limiti e nelle circostanze previste dalla citata normativa, rimettendo agli stessi, con oneri a carico della Società, l'eventuale stipula di correlata polizza assicurativa.

#### Articolo 27

## PARTECIPAZIONE AGLI UTILI

All'amministratore unico o agli amministratori con delega l'Assemblea può riconoscere a titolo di compenso incentivante la partecipazione, a norma dell'art.2389 c.c., nella misura complessivamente non superiore al 5% (cinque per cento) degli utili netti di ogni esercizio.

Il compenso incentivante di cui ai precedenti capoversi non può in ogni caso essere di importo tale da condurre la remunerazione complessiva degli amministratori al di sopra dei limiti stabiliti in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 11 comma 6 del D.lgs 175/2016.

## Articolo 28

### SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare l'amministratore unico o vengono a mancare uno o più amministratori si provvede secondo le norme del codice civile (art. 2386 c.c.).

## TITOLO VII

### COLLEGIO SINDACALE

## Articolo 29

### COMPOSIZIONE COLLEGIO SINDACALE

Il collegio sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti dall'assemblea, che designa, fra gli effettivi, il presidente. La scelta è compiuta nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011 n.120, in modo da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei membri effettivi del collegio sindacale.

Non possono essere nominati sindaci e, se nominati, decadono dalla carica coloro che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2399 del codice civile.

Il collegio sindacale, che deve riunirsi almeno ogni novanta giorni, viene convocato dal presidente del collegio medesimo, con avviso da spedirsi almeno otto giorni prima dell'adunanza a ciascun sindaco e, nei casi di urgenza, almeno tre giorni prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto (cartaceo o magnetico) e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione (compresi il telefax e la posta elettronica), che, comunque, garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento. Il collegio sindacale è comunque validamente costituito ed atto ad operare, anche in assenza delle suddette formalità, qualora siano presenti tutti i sindaci effettivi. Le adunanze del collegio sindacale possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio o video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei componenti il collegio sindacale.

#### Articolo 30

##### POTERI COLLEGIO SINDACALE

I sindaci hanno le attribuzioni ed i poteri loro conferiti dalla legge, durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il collegio sindacale controlla la gestione della Società e l'attività del medesimo è disciplinata, in particolare all'art. 2403 del vigente codice civile.

#### Articolo 31

##### REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La revisione legale dei conti, a scelta dell'assemblea dei soci, è esercitata da un

revisore legale o da una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro. L'assemblea, su proposta motivata del collegio sindacale, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e stabilisce il compenso. L'incarico ha la durata di tre esercizi e scade alla data dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del terzo bilancio successivo al conferimento dell'incarico.

Il soggetto incaricato dell'attività di revisione svolge la propria attività ai sensi del D.lgs 39 del 2010.

#### Articolo 32

##### NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE

Il collegio sindacale è nominato dall'assemblea che ne determina anche il compenso. L'incarico ha la durata di tre esercizi e scade alla data dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del terzo bilancio successivo al conferimento dell'incarico.

#### Articolo 33

##### RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

L'organo di amministrazione nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) cui sono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza di cui al Piano adottato, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune.

Le funzioni di RPCT sono affidate ad un dirigente della società. L'atto di affidamento attribuisce al Responsabile funzioni e poteri previsti dalla normativa vigente, idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

In subordine, nei casi in cui i dirigenti sono in numero limitato da dovere comunque essere assegnati allo svolgimento di compiti gestionali in aree cosiddette a rischio corruttivo, il RPCT può essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

Il provvedimento di conferimento dell'incarico di RPCT individua le conseguenze derivanti dagli inadempimenti degli obblighi connessi e sono declinati gli eventuali profili di responsabilità disciplinare e dirigenziale ove applicabile.

Il provvedimento specifica le conseguenze derivanti dall'omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, nonché dall'omesso controllo in caso di ripetute violazioni delle misure previste.

#### Articolo 34

#### FINANZIAMENTI

Qualora l'assemblea ordinaria dei soci ne abbia assunto deliberazione, per necessità o per finanziamento in genere, i soci potranno volontariamente effettuare, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione, versamenti vincolati in conto capitale, che saranno improduttivi di interessi (anche ai sensi e per gli effetti dell'art.43, comma 1 e dell'art.95 comma 2, del D.P.R. 22.12.1986, n.917) e dei quali non potrà essere chiesta dai soci la restituzione durante la vita della Società, se non previa deliberazione assembleare.

Al di fuori di tale ipotesi l'organo amministrativo è autorizzato, previa delibera dell'assemblea ordinaria, a richiedere ai soci iscritti al libro dei soci da almeno tre mesi e che detengano una partecipazione di almeno il 2% del capitale sociale,



finanziamenti anche in proporzione alle rispettive quote di partecipazione, per il soddisfacimento delle esigenze finanziarie della Società; detti finanziamenti, non vincolati in conto capitale, sono anche improduttivi di interessi, salvo diversa determinazione dell'assemblea ordinaria dei soci e con l'obbligo di restituzione nel termine determinato dall'assemblea ordinaria dei soci.

## TITOLO VIII

### BILANCIO

#### Articolo 35

##### BILANCIO DI ESERCIZIO

L'esercizio sociale ha inizio il primo gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio, predisposto dall'organo amministrativo, deve essere approvato entro il termine di centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; il bilancio può, tuttavia, essere approvato entro il termine di centottanta giorni nel caso in cui la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto sociale.

Il bilancio deve essere trasmesso al collegio sindacale almeno trenta giorni prima della data in cui è stata convocata l'assemblea; unitamente alla relazione dei sindaci, deve essere depositato nella sede della Società, a disposizione dei soci che ne potranno prendere visione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea stessa.

#### Articolo 36

##### DESTINAZIONE UTILI

L'utile risultante dal bilancio di esercizio, al netto delle eventuali perdite dei precedenti esercizi, deve essere destinato come appresso:

- il cinque per cento al fondo di riserva legale, fino a quando esso abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, oppure, se la riserva è discesa al disotto di questo importo, fino alla reintegrazione della stessa;

- il residuo agli azionisti, salvo diversa destinazione deliberata dall'assemblea dei soci, la quale può disporne anche parzialmente, in modo diverso per accantonamento in fondi specifici e per rinvio a nuovo.

Il pagamento dei dividendi è effettuato presso le casse e/o gli istituti di credito designati dall'organo amministrativo entro il termine annualmente fissato da quest'ultimo, in ottemperanza a quanto deliberato sul punto dall'assemblea dei soci.

## TITOLO IX

### SCIoglimento E GIURISDIZIONE

#### Articolo 37

#### CRISI AZIENDALE

La società predispone specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informa l'assemblea.

Qualora la valutazione periodica del rischio faccia emergere uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo adotta senza indugio i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi.

Al fine di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, la società adotta un piano di risanamento o, se del caso, di ristrutturazione aziendale.

#### Articolo 38

## SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento della Società per le cause di cui all'art.2484 del codice civile, l'assemblea straordinaria determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, fissandone i poteri ed i compensi, ferme restando le disposizioni di cui all'art.2485 e seguenti del codice civile.

### Articolo 39

## AMBITO DI GIURISDIZIONE

La Società è sottoposta alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria della sede sociale.

## TITOLO X

### DISPOSIZIONI GENERALI

### Articolo 40

#### CONTROVERSIE - CLAUSOLA CONCILIATIVA E CLAUSOLA ARBITRALE

Tutte le controversie aventi ad oggetto i rapporti sociali, comprese quelle relative alla validità delle delibere assembleari, promosse da o contro soci, dalla o contro la Società, da o contro amministratori, da o contro sindaci, da o contro liquidatori, sono sottoposte ad un tentativo di conciliazione da esperire presso il Servizio di conciliazione della Camera di Commercio di Avellino (ove istituito) in base agli articoli 38-40 del D.Lgs n. 5 del 17/1/2003.

Qualora il suddetto tentativo di conciliazione fallisse, entro sessanta giorni dalla sua conclusione, la medesima controversia è risolta mediante arbitrato.

In tal caso, la controversia è devoluta alla decisione di un arbitro unico o di un collegio arbitrale (composto da tre membri) nominato dal Presidente del Tribunale

di Avellino. In ogni caso, l'arbitrato è rituale e l'arbitro (o il collegio arbitrale) decide secondo diritto.

Per quanto non previsto, si fa riferimento agli articoli 34 e seguenti del D.Lgs. n. 5 del 17/1/2003.

#### Articolo 41

##### COMPETENZA ESCLUSIVA

Le controversie di cui agli articoli che precedono e qualsiasi altra controversia attinente all'attività societaria, non decisa dagli arbitri, saranno di esclusiva competenza del Foro di Avellino.

#### Articolo 42

##### RINVIO

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto valgono le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Firmato

ALBERTO DE SIO

PAOLO GUIDA Notaio Sigillo